

RODI | La denuncia dopo l'ultimo incidente

«Quella ferrovia è troppo pericolosa per i paesi garganici»

FRANCESCO MASTROPAOLO

● **RODI GARGANICO.** Soltanto una serie di fortunate coincidenze ha fatto sì che l'incidente ferroviario verificatosi nei giorni scorsi a poche centinaia di metri dalla stazione di Rodi Garganico non abbia avuto conseguenze tragiche.

Un'autovettura, guidata da Carla D'Addetta, notaia di Vico del Gargano, è stata investita da un convoglio delle Ferrovie del Gargano ad un passaggio a livello tra San Menaio e Rodi Garganico, precisamente in località "Masccherizza". La dinamica dell'incidente la spiega la stessa D'Addetta che abita nella contrada dove è ubicato il passaggio a livello e che, pertanto, è costretta ad attraversare più volte al giorno.

"Passaggio a livello senza sbarre - precisa l'interessata - ma munito di segnalatori acustico e luminoso che entrano in funzione quando il treno è a circa cento metri di distanza. Sono abituata al passaggio del treno e ne

conosco gli orari, ma il 31 marzo, giorno dell'incidente, non hanno funzionato né il segnale acustico, né quello luminoso, a causa di una infiltrazione di acqua nella centralina dei meccanismi di funzionamento (probabilmente per colpa dell'AQP). Mi sono, pertanto, trovata sul ciglio dei binari, sporgendo con il muso dell'auto di circa dieci centimetri, essendo ciò necessario per avere un minimo di visibilità: il treno era a pochi metri. L'impatto tra treno e auto è stato, comunque, violento tant'è che la macchina veniva trascinata, per diversi metri».

Ritendosi una miracolata, Carla D'Addetta ha ritenuto di segnalare la pericolosità che rappresenta l'attraversamento dei numerosi passaggi a livello che ci sono lungo la tratta San Severo-Calenella, in quanto "i segnalatori possono anche non funzionare". Inoltre, aggiunge, "il mio scopo principale è quello di richiamare l'attenzione delle istituzioni sulla circostanza che il tracciato della strada ferrata è



MANFREDONIA | Approvato dalla giunta comunale

Ipogei Capparelli a Siponto c'è il progetto di recupero

Una veduta di Rodi Garganico

ANDREA PACILLI

● **MANFREDONIA.** Approvato il progetto definitivo del piano di recupero e valorizzazione degli ipogei di Capparelli. La giunta comunale di Manfredonia, con delibera numero 134 del 14 marzo 2008, ha approvato il progetto definitivo che riguarda il primo lotto di interventi per le opere di recupero e fruizione culturale e turistica sul complesso degli ipogei paleocristiani in località Capparelli, poco dopo Siponto, sulla statale 89.

Il primo lotto riguarda le opere di recupero e fruizione come pulizia e recupero degli ipogei e dei fabbricati, sistemazione dei percorsi, allestimenti del centro visita e impianti. L'importo del primo lotto - di 731mila euro e oltre, e saranno finanziati tutti dallo Stato italiano: in pratica con l'approvazione del progetto per il primo lotto dei lavori si chiede dunque il finanziamento allo stato italiano, disponibilità che dovrebbe provenire dalla quota cumulata con l'otto per

mille dell'Irpef devoluta alla gestione statale.

In seguito - previsto un secondo lotto del progetto, per un'operazione che sommando primo e secondo lotto raggiungerebbe il costo complessivo dell'operazione un miliardo e 938mila euro.

Il progetto di recupero di Capparelli si inserisce nel progetto preliminare del parco archeologico di Siponto che identificava Capparelli come "punto di convergenza ed incrocio di tutte le relazioni e dei flussi". Con deliberazione di consiglio comunale numero 10 del 2 febbraio 1996 veniva approvato il progetto del parco archeologico, e nel 2001 veniva affidato l'incarico a dei professionisti sipontini e pugliesi di redigere il progetto definitivo. Nel 2003 il progetto definitivo di recupero e valorizzazione degli ipogei cristiani di Capparelli veniva approvato, progetto che, aggiornato secondo le indicazioni della soprintendenza archeologica per la Puglia, - stato acquisito il primo giugno 2005.

MANFREDONIA | Clima teso tra i lavoratori che minacciano azioni plateali

Bmp, sciopero ad oltranza

Il sindaco Campo: «Per la Pull & Pull contrasteremo la decisione dell'azienda»



● **MANFREDONIA.** - BMP e Pull&Pull due vertenze che più della realtà industriale di Manfredonia, appartengono a quella dell'intero Paese che non vive certo una stagione tranquilla da questo punto di vista. «La drammaticità del momento dovrebbe suggerire a noi tutti, in particolare alle forze politiche, prudenza nei giudizi di astensione da atteggiamenti che alimentano tensioni già sufficientemente elevate», osserva il Responsabile unico del Contratto d'area, Paolo Campo, il quale dopo aver «doverosamente espresso piena solidarietà, personale e istituzionale, ai lavoratori della Bmp chiarisce alcuni punti delle vertenze. «Innanzitutto l'insediamento della BMP - rileva - non è riconducibile allo stesso Contratto d'Area, rientrando invece nella Sovvenzione globale con cui si diede il via alla reindustrializzazione manfredoniana. Non è un particolare di poco conto perché diverso è stato il soggetto pubblico gestore, diversi i criteri di selezione, diversi gli strumenti di controllo. Con questo non intendo sottrarmi alle responsabilità politiche ed etiche che sorgono in capo al sindaco di una città in cui scoppia una vertenza del genere". Lo stato di crisi della BMP era peraltro noto e notorio. «Già qualche mese fa - ricorda Campo - sollecitai al governo l'apertura di un tavolo di trattative a livello nazionale dal momento che la proposta di quell'impianto era francese. Nel frattempo, i sindacati aziendali hanno legittimamente contrattato ed otte-

La Pull e Pull e la Bmp due fabbriche che smantellano destinate una in Ungheria l'altra a quanto pare in Bulgaria



nuto incentivi all'esodo che sono stati concessi ed utilizzati da una buona parte di dipendenti. Mi sfuggono - annota - le ragioni della accelerazione della crisi, che ora il nuovo governo sarà chiamato a fronteggiare affianco del Comune e dei lavoratori. In questa ottica il Contratto d'Area - afferma il responsabile unico - e la sua ulteriore espansione con il 3° protocollo aggiuntivo, può rappresentare un'opportunità per rientrare nel mercato del lavoro valorizzando proprio quelle professionalità acquisite lavorando alla BMP". Per quanto riguarda la Pull & Pull, Paolo Campo ribadisce l'intento di contrastare la unilaterale decisione della pro-

prietà Pull & Pull di chiudere la fabbrica. «Vi sono - afferma Campo - troppe cose che non quadrano, troppe coincidenze per non pensare a qualcosa di premeditato. La Pull & Pull del gruppo tessile Tempestini di Quinto di Treviso, si insediò nell'area industriale PIP e avviò la produzione nel 2002 usufruendo di un contributo statale di oltre quattro miliardi di lire. Nel 2007, alla scadenza cioè dei cinque anni nei quali gravavano i vincoli imposti dal Contratto d'area, i primi segni di insoddisfazione che hanno avuto quale epilogo la chiusura della fabbrica. Intanto si è svolto in un clima bollente lo sciopero iniziato ieri mattina dai lavoratori della

BMP, una delle nuove aziende sorte in area ex Enichem grazie ai finanziamenti pubblici della Sovvenzione Globale e del Contratto d'area, ai quali è stata annunciata la chiusura della fabbrica e il collocamento in mobilità delle restanti 56 unità ancora in servizio. Gli operai hanno bloccato sia i cancelli della propria azienda che quelli di altri stabilimenti, impedendo l'ingresso dei mezzi pesanti e lasciando libero il varco solo agli addetti alla manutenzione degli impianti e degli altoforni di Manfredonia Vetro.

Sul posto sono intervenute le forze di polizia, agenti del Commissariato di P. S., carabinieri e guardia di Finanza, riuscendo ad

ottenere che fosse consentito ai mezzi di circolare liberamente.

Alcuni operai della BMP, mentre i loro compagni erano adunati all'interno dello stabilimento, sono saliti sul tetto dell'edificio minacciando di gettarsi di sotto. Uno di essi è stato colto da malore e si è reso necessario l'intervento di vigili del fuoco e dell'ambulanza del 118 che ha proceduto al suo trasferimento in ospedale. Nella stessa mattinata una delegazione composta da rsu, sindacalisti e operai è stata ricevuta in Prefettura. Al termine di un acceso confronto, che ha visto nuovamente contrapposte le tre sigle di Cgil, Cisl e Uil a quella dell'Ugl, il Prefetto si è impegnato ad affrettare un incontro con i vertici aziendali.

Il segretario Ugl di Manfredonia, Pasquale Marinaro, ha chiesto che venga nominato un comitato di vigilanza e che vengano tutelati i diritti dei lavoratori: una proposta che gli altri sindacalisti hanno etichettato come provocazione politica.

"Quello che sta accadendo alla BMP e alle altre industrie del Contratto era già stato denunciato dalla nostra organizzazione l'estate scorsa - aggiunge in una nota il segretario provinciale Ugl, Gabriele Taranto - allorché chiedemmo l'intervento del Prefetto di Foggia alla luce della messa in mobilità di 106 lavoratori in un momento in cui l'azienda lavorava a pieno regime e addirittura si facevano gli straordinari sabato". Intanto lo sciopero dei lavoratori continua ad oltranza.

LA CRITICA | Pecorella, Pepe e Santaniello

Le reazioni del mondo politico: «Una situazione figlia anche degli scarsi controlli»

● **MANFREDONIA.** In un clima politico arroventato dalla campagna elettorale per le politiche e provinciali era logico aspettarsi reazioni specie dagli avversari politici del centrosinistra. E Pdl e Udc hanno preso la palla al balzo anche per commentare quanto sta accadendo nel contratto d'area e nella sovvenzione globale. «La chiusura della BMP è l'ulteriore sfregio che si è portato al territorio di Manfredonia e all'occupazione giovanile di Manfredonia». E' così che Stefano Pecorella, capogruppo di FI, in consiglio comunale e candidato al Senato per il Pdl, apostrofa la decisione presa dai vertici aziendali nei confronti dello stabilimento produttivo di Macchia aperto con i finanziamenti pubblici della Sovvenzione Globale in area Ex Enichem. «Una chiusura annunciata, però, perché qualche mese fa - ricorda - ben 106 lavoratori andarono in mobilità. A fronte di quel provvedimento e del nuovo piano industriale che fu presentato dall'azienda, oggi ci ritroviamo con la chiusura e col forte dubbio che quella mobilità altro non era che un preavviso di chiusura definitiva".

Vero è che l'opposizione ne aveva denunciato la portata e la pericolosità. «Anche in consiglio comunale io fui promotore - dice - di una richiesta di sottoscrivere un ordine del giorno che impegnasse l'amministrazione ad una serie di verifiche e di controlli. La maggioranza di centro sinistra e il sindaco rigettarono questa proposta. Di chi le responsabilità? «Quella principale va ascritta alle aziende che fanno uso distorto dei soldi pubblici, ma c'è anche la responsabilità forte dichiara Pecorella - degli amministratori e del responsabile unico, il sindaco di Manfredonia Paolo Campo che oggi si propone come uomo nuovo alla Provincia, dell'assessore comunale alle attività produttive, Enrico Barbone, per il mancato esercizio della funzione di controllo. Enrico Santaniello Santaniello (Udc) detta: «Le difficoltà del contratto d'area sono le conseguenze di una visione di scarso respiro. La fuga delle imprese è legata anche alla mancata realizzazione delle infrastrutture. Sarebbe ingeneroso e strumentale gettare la croce addosso al responsabile unico prosegue Santaniello «ma mi pare che il centro-sinistra di Manfredonia e della Capitanata abbia grosse responsabilità gestionali e programmatiche. Proprio un ruolo più diretto della Provincia nel Contratto d'Area sarebbe stato più opportuno». Antonio Pepe del Pdl commenta: «E' un continuo tracimare che, come è ovvio, si riflette in modo drammatico sullo stato della occupazione in Capitanata. Per questo voglio prima di tutto esprimere la mia solidarietà e vicinanza ai lavoratori. Il contratto d'area bandierato dalla sinistra si è rivelato un grande bluff. Sono state spalancate le porte a imprese del nord provocando una vera e propria "colonizzazione industriale" evitando di responsabilizzare e valorizzare le capacità imprenditoriali del nostro territorio».



Stefano Pecorella (FI)



Enrico Santaniello (Udc)



Antonio Pepe (Pdl)

MONTE SANT'ANGELO | Oggi manifestazione per la legalità con i giovani del paese

Il pullman della Polizia di Stato fa tappa nella città dell'Arcangelo

PAOLO TROIANO

● **MONTE SANT'ANGELO.** Oggi 5 aprile, è previsto alle ore 10 l'arrivo del pullman azzurro della Polizia di Stato dove i giovani possono avere informazioni sulle attività svolte da questa Specialità e scoprire la propria conoscenza del codice della strada; nel pomeriggio alle ore 17,00 presso l'Auditorium della Basilica di San Michele Arcangelo si esibirà la Fanfara della Polizia di Stato con la presenza di autorità provinciali e locali e delle scolaresche. Questa bellissima iniziativa si inquadra nel progetto "Scuola e legalità", promossa dall'assessore Donato Taronna e dall'Amministrazione Ciliberti, in collaborazione con i Funzionari della Questura di Foggia ed in particolare l'ufficio minori presieduta dal dirigente dott.ssa Daniela Poduti. Non va dimenticato che da febbraio si sono



Monte Sant'Angelo

tenuti degli incontri formativi sul tema appunto innanzi citato presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado della cittadina dell'Arcangelo che ha coinvolto circa 2500 ragazzi.

Sono previsti a conclusione del progetto altre manifestazioni come quella di "Educazione Stradale" il 10 aprile, alle ore 11,00, a cura del personale della Sezione della Polizia di Stato di Foggia con esposizione di auto e moto storiche in dotazione alla Polizia, tra cui la mitica Lamborghini. Infine il 18 aprile una delegazione di studenti di Monte Sant'Angelo con il Sindaco, Dott. Andrea Ciliberti e l'Assessore alla Legalità, Donato Taronna, sarà a Roma per visitare il Museo Storico delle auto della Polizia di Stato. Nel

pomeriggio la delegazione si recherà al Dipartimento della Pubblica Sicurezza per incontrare il Capo della Polizia dott. Antonio Manganeli.

INIZIATIVE | Coinvolti numerosi istituti anche extra regione

Mattinata, concorso scolastico per la pace e l'ambiente

● **MATTINATA.** Torna il Concorso nazionale Arte per la Pace, giunto alla diciassettesima edizione con le semifinali che oggi si terranno nel centro garganico, su iniziativa del Comune e dell'Istituto comprensivo. Il "Premio Arte per la Pace: la voglia di esserci", vuole essere, come spiega l'assessore comunale Michele Prencipe, "una occasione di riflessione per la scuola e le associazioni culturali su alcuni problemi e condizioni umane che caratterizzano il nostro tempo come "emergenza". I temi della XVII edizione sono la "Pace con l'ambiente: l'arte di trasformare i rifiuti in risorse". Oggetto di riflessione dei ragazzi saranno la "Carta di identità dell'ambiente: un progetto tra conservazione e sviluppo sostenibile", il "Vetro Story: riempiteci di vuoti. Il vetro è una ricchezza, non disperdiamolo!", la "Raccolta differenziata dei rifiuti: racconta una storia per salvare un prato? un fiume? un bosco".

Il secondo tema sarà "Adolescenti: "identità dove sei". Infine l'estro dei ragazzi si cimenterà sulle "Culture a confronto". Tutti questi argomenti saranno rappresentati dai ragazzi mediante esibizioni teatrali. Ci sarà come da tradizione il folclore con canti, danze e storie in costumi d'epoca e le opere e i manufatti realizzati con materiale di riciclo. Non mancheranno i cortometraggi mediante la produzione audiovisiva. I gruppi partecipanti a queste semifinali sono il Gruppo Natura Scuola Primaria Mattinata; il Gruppo Ballo Scuola "Madre Teresa di Calcutta" Manfredonia; il Gruppo Folk "Toma Tomini" Istituto Comprensivo Monfalcone del Sannio (CB); il Gruppo Teatro Scuola dell'Infanzia "Madre Teresa di Calcutta" Manfredonia; il Gruppo Folk Istituto "De Bonis" - San Giovanni Rotondo; il Gruppo Teatro Istituto "G. Tancredi" Monte Sant'Angelo; il Gruppo Teatro Istituto Stornarella.